

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

# IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Festival di Sanremo 2024: Dargen D'Amico

12 febbraio 2024



Alla sua seconda partecipazione, Dargen D'Amico, reduce dal successo di “Dove si balla” (quarta classificata a Sanremo 2021), ritorna al festival con **“Onda alta”**, classificandosi ventesimo. Il brano, scritto tra gli altri con Cheope, è in pieno stile – come lo definiscono – “cantautorap”, distintivo “genere” del giudice di X factor, che si presenta con un testo impegnato. Accompagnato da un beat, che la alleggerisce all’ascolto, e da una linea melodica simile a “Dove si balla”, Dargen ci tiene a mandare un messaggio politico (nel senso arendtiano del termine), consegnando una fotografia dell’immigrazione, per cui l’onda alta prende un significato a tratti lugubre.

**“Sta arrivando sta arrivando l’onda alta/ Stiamo fermi, non si parla e non si salta/ Senti il brivido/ Ti ho deluso lo so/ Siamo più dei salvagenti sulla barca/ Sta arrivando sta arrivando l’onda alta/ Non ci resta che pregare finché passa”**. La dimensione descrittiva consente una completa compartecipazione alle condizioni dei protagonisti, che quasi permette un’associazione in immagini con il film di Matteo Garrone, candidato agli Oscar, “Io capitano”. Anche negli outfit Dargen sceglie, con leggerezza seria, di manifestare la canzone, scegliendo un vestito che ricorre all’onda nella seconda serata, uno con dei orsacchiotti di peluche nella prima, e un palloncino durante la presentazione del brano a Sanremo Giovani. Sarà un po’ più evidente la scelta non casuale di questo vestiario con questi versi: **“Hey hey bambino/ Questa volta hai fatto proprio un bel casino/ Alla contraerea sopra un**

**palloncino/ Tutta questa strada per riempire un frigo/ Per sentirti vivo/ C'è una guerra di cuscini/ Ma cuscini un po' pesanti/ Se la guerra è dei bambini/ La colpa è di tutti quanti".**

Conclude il brano i versi conclusivi "Navigando navigando verso Malta/Senza aver nuotato mai nell'acqua alta", che conferisce quel finale aperto, pronto a far riflettere e contribuire ad una empatica immedesimazione nei personaggi.

Alla serata delle cover decide di omaggiare Ennio Morricone, interpretando le sue "Dove si balla" e "Modigliani" sulla base della colonna sonora "**The Crisis**", del compianto compositore.

Non convince a pieno, non solo per il posizionamento in classifica, ma anche per il tacciamento, in senso negativa, dell'epiteto "politico", e per la canzone in sé e per i suoi discorsi di pace.

Francesco Boemio